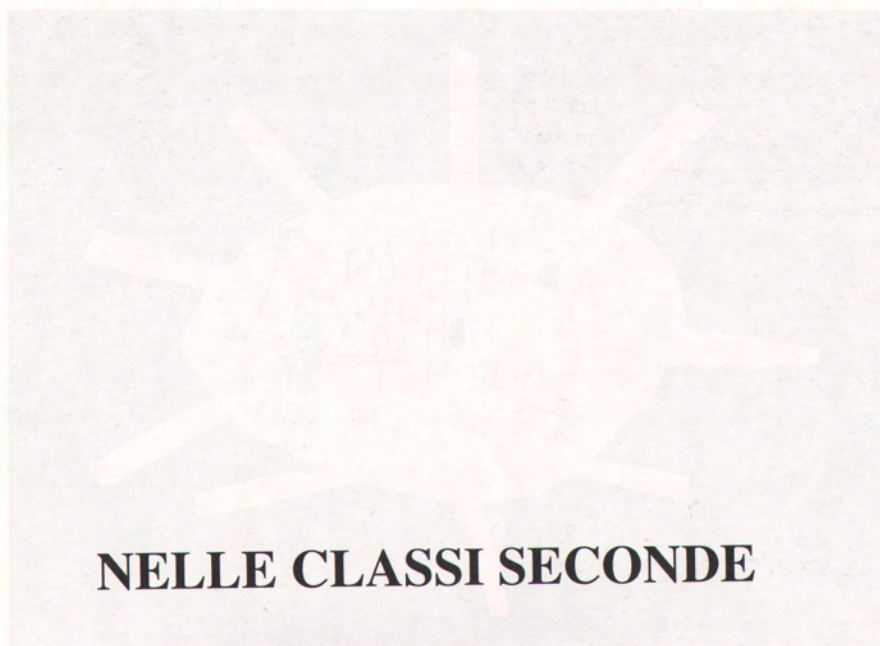


LEGGERE, SCRIVERE E POI...

Attività linguistiche in classe seconda



NELLE CLASSI SECONDE

Circolo didattico di Châtillon

Insegnanti:

Demé Rosaura - Tholozan Silvia - Reboulet Piéra

Vaudagnotto Annamaria - Meccheri Assunta

con la collaborazione di:

Essotti Ivana - Rich Cristina, logopediste

Zanar Anna, collaboratrice didattica

Indice

A - CONTINUANDO A SCOPRIRE LA LINGUA

- Un po' di storia del verbo

- Motivazioni e obiettivi di "Attività linguistiche" nelle
in classe seconda

- Le metodologie aperte

B - UN PO' DI STATISTICA "RAGIONATA"

- Le prove orali e scritte

- Le modalità di esecuzione

- La documentazione

- La valutazione

- Le considerazioni

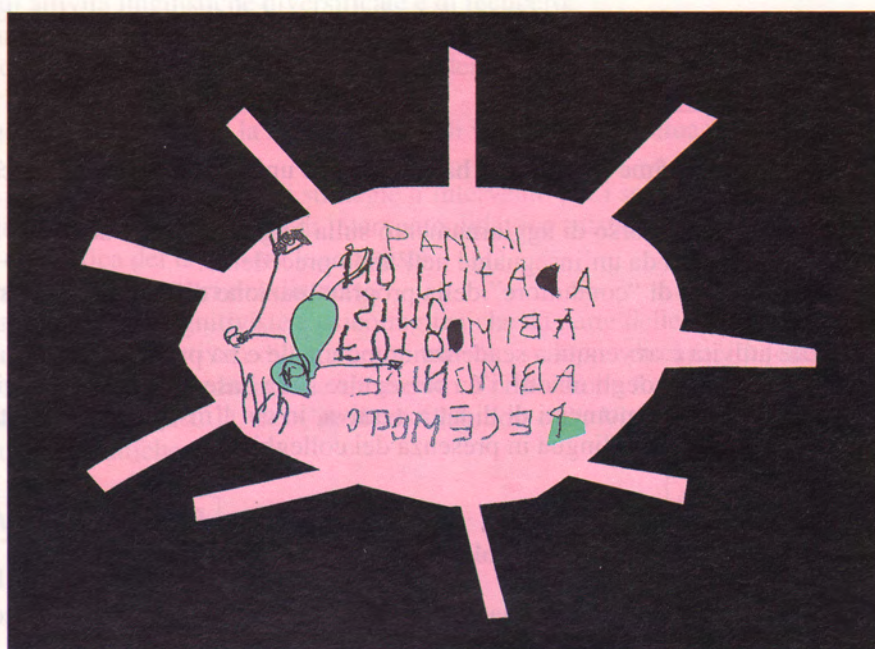
C - L'AZIONE

- I giochi didattici

- Le conclusioni

LEGGERE, SCRIVERE E POI...

Attività linguistiche in classe seconda



Circolo didattico di Châtillon

Insegnanti:

Demé Rosaura - Tholozan Silvia - Reboulaz Piera

Vaudagnotto Annamaria - Meccheri Assunta

Con la collaborazione di:

Rosotti Ivana - Bich Cristina, logopediste

Colmar Anna, collaboratrice didattica

Indice

A - CONTINUANDO A SCOPRIRE LA LINGUA

- Un po' di storia del lavoro
- Motivazioni e obiettivi dell'attività linguistica svolta in classe seconda
- Le tematiche aperte

B - UN PO' DI STATISTICA "RAGIONATA"

- Le prove orali e scritte
- Le modalità di esecuzione
- La documentazione
- La valutazione
- Le considerazioni

C - L'AZIONE

- I giochi didattici
- Le conclusioni

Il lavoro svolto negli anni sul piano pedagogico e didattico in generale e in specifico nei confronti dei bambini in difficoltà di apprendimento, ha favorito la diffusione e il consolidamento nell'ambito di tutto il Circolo Didattico della didattica della letto-scrittura sulla base delle teorie cognitive.

A - CONTINUANDO A SCOPRIRE LA LINGUA

UN PO' DI STORIA DEL LAVORO

ANNO SCOLASTICO 1988-89

Gli operatori della scuola

In quest'anno scolastico le classi prime del Circolo hanno attivato una metodologia didattica secondo i principi delle teorie cognitive.

L'input all'iniziativa è scaturito dal corso di aggiornamento sulla lingua condotto dal Dott. Stella (settembre '86) e dalla sperimentazione attuata da un'insegnante nell'anno precedente.

Tale insegnante ha avuto un ruolo di "conduttore" della programmazione disciplinare e di supporto nei confronti dei colleghi.

La programmazione delle attività è avvenuta a scadenza quindicinale e ha previsto una valutazione del lavoro svolto e una puntuale definizione degli obiettivi da perseguire sulla base dei risultati raggiunti.

Inoltre venivano programmati anche momenti di didattica attiva, in cui l'insegnante conduttore, nell'ambito della propria classe, svolgeva attività di lingua in presenza dei colleghi.

ANNO SCOLASTICO 1989-90

La metodologia di lavoro seguita in quest'anno scolastico è descritta qui di seguito.

Per gli operatori della scuola

- Proseguimento dell'attuazione della metodologia didattica secondo i principi delle teorie cognitive.
- Screening tramite protocollo in tutte le classi prime del Circolo Didattico.
- Programmazione specifica per i soggetti a rischio.
- Programmazione disciplinare delle attività.
- Messa a punto di verifiche intermedie.
- Utilizzo delle verifiche: aggiustamento della programmazione e nuove messe a punto dell'intervento didattico.
- Verifiche finali.

Per gli operatori del distretto

- Presentazione dei presupposti teorici e metodologia di applicazione del protocollo.
- Analisi del protocollo da parte della logopedista e tabulazione dei dati.
- Ritorno alla scuola dei risultati con una serie di incontri tra insegnanti e logopedista.
- Individuazione dei soggetti a rischio e prime ipotesi e suggerimenti di intervento.
- Proposta di verifiche intermedie.
- Proposta e messa a punto di verifiche finali nel plesso di Châtillon.
- Analisi delle verifiche e ritorno dei risultati.
- Individuazione di ipotesi di intervento per la classe seconda per bambini in difficoltà.

ANNO SCOLASTICO 1990-91

CLASSE PRIMA

La metodologia di lavoro seguita in quest'anno scolastico è descritta qui di seguito.

Per gli operatori della scuola

- Screening tramite protocollo in tutte le classi prime.
- Analisi del protocollo.
- Tabulazione dei dati da parte del C.D.
- Proseguimento dell'attuazione delle metodologie applicate negli anni precedenti.
- Individuazione dei soggetti a rischio e richiesta di consulenza per verifica delle analisi.
- Programmazione disciplinare coordinata dal C.D.
- Programmazione di attività di recupero.
- Programmazione e attuazione di attività linguistiche diversificate (collaborazione col C.D.).

Per gli operatori del distretto

- Incontri tra logopediste, D.D. e C.D. per programmazione di ipotesi di intervento.
- Incontri periodici con gli insegnanti per i soggetti a rischio: collaborazione nell'individuare strategie di intervento.
- Presa in carico diretta dei soggetti a rischio.
- Interventi su richiesta per chiarimenti teorici-pratici.

CLASSE SECONDA

La metodologia di lavoro seguita in quest'anno scolastico è descritta qui di seguito.

Per gli operatori della scuola

- Screening attraverso le verifiche.
- Analisi delle verifiche da parte del C.D.
- Messa a punto di attività linguistiche diversificate e di recupero.
- Attuazione di unità didattiche per il recupero ortografico.
- Messa a punto di attività mirate all'uso diversificato dei testi.

Per gli operatori del distretto

- Incontro tra logopediste e C.D. per la messa a punto di verifiche sulla situazione dei bambini a rischio.
- Conferma delle analisi delle verifiche.
- Collaborazione rispetto all'attuazione di strategie d'intervento per i soggetti a rischio.
- Incontro con gli insegnanti per strategie di intervento didattico (distretto n. 7).
- Incontro finale di verifica del lavoro tra logopediste e C.D.

Attività di ricerca degli operatori del distretto

- Studio e ricerca delle teorie cognitive e psicolinguistiche da parte delle logopediste.
- Individuazione di spunti per attività didattiche mirate allo sviluppo di capacità fondamentali per l'acquisizione della letto-scrittura, quali l'educazione all'ascolto, l'educazione fonologica, la percezione visiva
- Presentazione del materiale ai C.D. dei Circoli di Châtillon e St. Vincent per l'inserimento nella programmazione delle attività didattiche.

ANNO SCOLASTICO 1991-92

CLASSE PRIMA

Scuola

- Tutte le attività svolte l'anno precedente.

Logopediste

- Consulenza sui casi a rischio individuati dalle insegnanti in collaborazione con il C.D.
- Nell'ambito del gruppo di lavoro su tematiche relative all'apprendimento e alla letto-scrittura, riflessioni sulle competenze linguistiche in classe seconda.
- Incontri bimestrali tra C.D., insegnanti e logopediste.

CLASSE SECONDA

- Incontri periodici con le insegnanti per l'accompagnamento dei casi a rischio.
- Nell'ambito del gruppo di lavoro su tematiche relative all'apprendimento e alla letto-scrittura, riflessioni sulle competenze linguistiche in classe seconda.
- Incontri bimestrali con C.D. e insegnanti.

MOTIVAZIONI E OBIETTIVI DELL'ATTIVITA' LINGUISTICA SVOLTA IN CLASSE SECONDA

Premessa

Nel corso di questi anni è andata consolidandosi l'esperienza degli insegnanti nell'utilizzo dei protocolli per una conoscenza delle competenze linguistiche dei singoli bambini. È stato accumulato un ricco patrimonio di attività didattiche, così come si è gradatamente consolidata anche la collaborazione con gli operatori sanitari sui casi in difficoltà di apprendimento fin dalla prima classe elementare.

Prendendo spunto proprio dalle problematiche dei soggetti con disturbi di apprendimento, ci si è posti il problema di come proseguire l'educazione linguistica di tutti i bambini continuando a tener conto primariamente del bambino e delle sue conoscenze linguistiche, di come accompagnarlo nell'elaborazione delle teorie linguistiche attraverso uno scambio continuo tra le sue ipotesi ed i vincoli della realtà. Tutto questo partendo dal presupposto che la lingua come tutti gli altri canali di comunicazione ha bisogno, per svilupparsi, di un contesto particolarmente vivo e stimolante.

Prioritariamente si è sentita l'esigenza di indagare le competenze linguistiche dei bambini frequentanti la seconda elementare e in modo particolare di quei bambini che avevano presentato difficoltà nell'acquisizione della letto-scrittura.

Sono state quindi somministrate a 65 bambini delle classi seconde del Circolo delle prove di descrizione orale e scritta.

I dati raccolti ci hanno portato a riflettere su alcuni aspetti della comunicazione orale e scritta ed a sperimentare conseguentemente delle attività didattiche mirate.

LE TEMATICHE APERTE

- Come aiutare i bambini a strutturarsi ed organizzarsi competenze narrative e conversazionali?

*"Il rapporto che si instaura tra un parlante e un interlocutore che decidano di interagire linguisticamente non è casuale, ma è regolato da scopi a breve, medio e lungo termine".
(Sperber e Wilson 1986)*

- Come aiutare il bambino ad elaborare il proprio testo?

*"Il locutore o lo scrittore non sceglie le parole in base ai loro significati, registrati o meno nel dizionario, ma perché le ritiene idonee ad esprimere i suoi significati. Quindi la funzione delle parole non è quella di veicolare significati al servizio di informazioni in senso generico, bensì quella di trasmettere le informazioni nel senso voluto da chi gestisce le parole".
(De Martino 1988)*

- Come fare della grammatica senza fare della metagrammatica?

*"Gli uomini hanno parlato per centinaia di anni e continuano a parlare tuttora senza la conoscenza consapevole dell'esistenza della "grammatica".
Si può parlare senza conoscere le regole del linguaggio".
(Giacomo Stella 1992)*

B - UN PO' DI "STATISTICA" RAGIONATA

LE PROVE ORALI E SCRITTE

Per verificare la competenza orale dei bambini, le insegnanti del gruppo hanno programmato una serie di prove da sottoporre alle classi. Le prove comprendevano la descrizione orale di un'immagine e, successivamente una parte scritta.

Essendo previsto nella programmazione didattica l'uso differenziato dei testi, le insegnanti hanno ritenuto opportuno scegliere di lavorare sulla descrizione. Tale tipo di testo pareva più adatto ai bambini di classe seconda e, inoltre, permetteva l'uso di un supporto visivo.

LE MODALITÀ DI ESECUZIONE

L'insegnante ha proposto ad ogni bambino un'illustrazione piuttosto complessa da descrivere oralmente; complessa non per creare delle difficoltà, ma per offrire più elementi, quindi maggiori possibilità descrittive.

Il bambino, individualmente, ha descritto all'insegnante tutto ciò che vedeva nell'immagine.

Della prova è stata fatta una registrazione-audio.

A distanza di alcuni giorni, l'insegnante ha proposto a ogni bambino di descrivere l'illustrazione precedentemente usata, ma per iscritto.

LA DOCUMENTAZIONE

Come documentazione del lavoro svolto alleghiamo quattro prove "campione".

- La prima in cui lo scritto rispecchia la descrizione orale, sia quantitativamente sia qualitativamente (esempio n°1).

- La seconda in cui lo scritto risulta più ricco e abbondante dell'esposizione orale (esempio n°2).

- La terza, più ricca, quantitativamente nell'orale, ma ben strutturata e completa anche nello scritto (esempio n°3).

- L'ultima, piuttosto povera nell'orale, limitata ad un elenco di elementi, ma più ricca e meglio strutturata nello scritto (esempio n°4).

ESEMPIO N. 1



Per proporre l'illustrazione ai bambini gli insegnanti hanno cancellato le parole

DESCRIZIONE ORALE DI M.T.

Io, in questo disegno vedo un cavallo che mangia l'erba, una cuoca che fa da mangiare e dei bambini che la guardano. Poi vedo un trattore che porta della paglia e un treno che va su un ponte, un castello, poi vedo un aereo che vola nel cielo, un mulino, poi vedo una galleria, un camion, poi delle pecore che pascolano, un cacciatore con un cane, uno spaventapasseri, un grosso pino e una collina. Poi degli alberi con delle mele, uno zaino, delle case, un piccolo laghetto, uno che va su una barca e una mucca.

Descrivo le immagini della scheda.

Io vedo un cavallo che mangia dell'erba, un castello, delle case, degli alberi, una macchina, un cacciatore, un cane, un camion, un aereo che vola nel cielo, un treno che passa su un ponte, una tenda con dei bambini dentro, una cuoca che cuoce dei salami, un grosso pino dei cespugli, delle nuvole, delle pecore che pascolano, uno spaventapasseri, uno che va su una barca, un cartello stradale, un trattore che porta della paglia.



Per proporre l'illustrazione ai bambini gli insegnanti hanno cancellato le parole

DESCRIZIONE ORALE DI S.H.

I bambini raccolgono le mele e certi le portano via, certi stanno a guardare, uno è là, uno è con l'arco e uno è sull'albero con una spada.

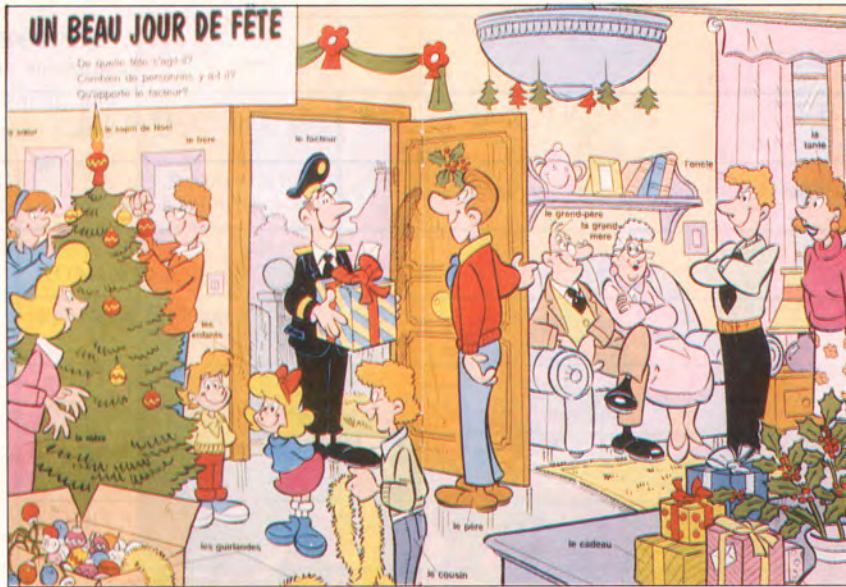
E uno con una racchetta in mano, ci sono delle mele, degli aranci, delle pere, ci sono degli uccelli e delle ciliege, delle noci.

Distingui i mezzetti e i dolci
 la distorta
 La raccolta di mele
 Il frutteto si trova nella campagna. Gli
 raccoglitori del mezzogiorno sono
 con una spada e fanno come
 fatti una o mettete una lancia su e
 cadute una mela con tutta una
 con la spada da loro gli
 bambini che raccolgono le mele è
 una maglia arancione del stagione
 un panchino e un cinto sotto
 senza più e le uccello e delle

uno che sono quelli e di mezzogiorno
 e loro gli altri e un una lancia
 sulla scala che raccoglie le mele
 la bambini o il a capello nero
 la loro lancia con la spada
 con una la spada
 una lancia con loro
 una bambini con una mela sulla scala
 e un bambino con la sua
 una la sua la mela che a la
 bambini sulla scala
 un bambino raccoglie le mele
 con il arco e il e la spada

quello
 sul lavoro ci sono quattro bambini
 e un lancia che raccoglie le
 mele con il lancia.
 un uomo si occupa della lancia
 un bambino si vede occuparsi
 lavoro con una spada e il ragazzo
 con una al lavoro se
 una scala in alto e un
 ragazzo.
 un uomo è sul lancia
 è quello di quello e vede un
 un ragazzo con una spada

e uno che un bambino sulla e sul
 lavoro
 e un uccello e sul lavoro
 sulla e bambini su lavoro
 e raccoglie le mele il ragazzo
 della scala e un uccello
 su scala e quello il ragazzo
 della spada e un uccello della
 un è un uccello che raccoglie
 un uccello lavoro



Per proporre l'illustrazione ai bambini gli insegnanti hanno cancellato le parole

DESCRIZIONE ORALE DI Y.A.

Vedo una casa, a quanto pare c'è Natale. Allora vediamo che una sorella vestita in blu mette una pallina sull'albero e dopo c'è un albero di Natale con tante, già molte palline. E dopo c'è un fratello arancione, che ha la maglia arancione e i pantaloni blu che mette un'altra pallina sull'albero e invece un bambino, una femmina em ... e il bambino è vestito in giallo e rosso e la bambina invece blu e viola che stanno ... Questi due bambini stanno guardando l'albero di Natale. E dopo, in una scatola ci sono delle palline e dei fili. E dopo il papà che apre la porta al postino, a un signore, e però, intanto quel signore nella mano ha un regalo. E dopo, invece, dietro la porta c'è un ... "sciofa" e là sopra c'è la nonna e il nonno che stanno guardando come ... come lo fanno l'albero di Natale. E dopo, invece, la zia che sta anche lei guardando come fanno l'albero di Natale, e anche un'altra zia sta sempre a guardare ... come lo fanno e dopo sulla tavola ci sono dei regali e dei fiori, invece in alto ci sono dei ... fiori. Poi c'è il lampadario e, attaccato al lampadario ci sono degli alberelli rossi e verdi e dopo ... dietro le zie c'è la finestra con le tende, la tenda rosa e fuori c'è il cielo. E dopo, sopra dove la zia, no, il nonno e la nonna, c'è un tavolino, dove ci sono dei libri, un quadro e un vaso. E invece, fuori, c'è un prato e ci sono delle scale e c'è anche un ... c'è anche un terrazzo e dopo ci sono dei cespugli e delle case. E dopo, la nonna e il nonno appoggiano i piedi su un tappeto giallo con dei ciuffi ... e dopo il cugino che tiene una specie come corda gialla, che dopo mettono sull'albero di Natale. E dopo che hanno tutto attaccato le palline ci mettono dei fili e ci attaccano la spina e dopo vicino al ... fratello c'era, c'è uno specchio viola e grigio e, invece, vicino alla sorella lo specchio rosa e grigio.

E dopo intorno c'è tutta la casa.

Un giorno in una casa era
natale.

Hanno preparato l'albero di
natale con tante palline colorate
e vicino all'albero di
natale c'era il fratello che stava
sopra una pallina.

Dietro all'albero c'era la sorella
che lo stava guardando.

Invece dietro il fratello c'è
papà che apre la porta ad
un signore che in mano
ha un regalo.

Dietro la porta su un sofa
ci sono il nonno e la nonna.

E sopra la loro testa c'è
un mobile dove ci sono
dei libri, un quadro e un
vaso.

E vicino al sofa c'è la
zia e lo zio.

A destra dell'albero c'è
una scatola dentro la quale
ci sono delle palline
e dei fili.

Vicino ci sono due bambini.

Un maschio e una femmina.

Il maschio ha un in mano
una giriborsa.

Vicino al maschio c'è una
tavola e sopra ci sono dei

regali e dei fiori.

E in alto invece c'è il
lampadario.

È attaccato al lampadario
ci sono attaccati degli alberi di
tutti i colori.

E i nonni posano i piedi
sopra un tappeto.

ESEMPIO N. 4



Per proporre l'illustrazione ai bambini gli insegnanti hanno cancellato le parole

DESCRIZIONE ORALE DI E.M.

Gli alberi con le case, un cavallo e un signore con delle capre, delle case, dei prati, un treno, un aereo, delle nuvole, la mucca, la stalla, degli alberi, un castello, dei bambini con la mamma che stanno facendo mangiare.

La campagna
 vedo la campagna,
 c'è un cacciatore che mangia
 l'erba, c'è una ragazza
 che sta facendo i salamini
 una pianta di mele un
 cacciatore che sta andando
 a passeggio con il suo cane
 c'è un mulino che sta girando
 da la ruota
 c'è un camion che sta andando
 a passeggio.

C'è un trattore che sta
 andando per una collina
 c'è una fattoria con vicino
 un pagliaio. C'è un treno
 che fuma che arriva da lontano
 c'è un bel case che c'è
 solo una chiesa.
 e c'è un castello con
 una bandiera
 con un aereo che sta volando,
 che c'è un signore.

LA VALUTAZIONE

Le prove sono state analizzate e valutate dagli operatori socio-sanitari secondo i seguenti criteri:

- la quantità di enunciati presenti
- il tipo di periodare
- la presenza del gruppo nominale, semplice o complesso
- la forma durativa
- la presenza di aggettivi, avverbi, preposizioni ...

Allo scopo di raccogliere i dati rilevati è stata creata una griglia di cui alleghiamo un esempio:

Classe.....

Griglia n. 1

NOME		E.C.	N.C.	M.R.	S.C.	V.L.	S.H.	S.N.	S.A.	S.G.	A.D.
		s o	s o	s o	s o	s o	s o	s o	s o	s o	s o
VALUT. QUANT.	ENUMERAZIONE ENUNCIATI	9 6	13 5	20 8	2 9	10 -	30 4	13 18	21 7	9 7	10 1
TIPO DI PERIODARE	ENUMERAZIONE NOMINALE SEMPLICE	x x	x	x	x x	x	x			x	x x
	EN. NOM. CON MODIFICA O ESPANSIONE								x		x
	SERIAZIONE FRASI INDIPENDENTI SENZA NESSO	x x		x	x	x					
	GIUSTAPPOSIZIONE DI ENUNCIATI		x	x			x	x x	x	x	
	COMPLESSO ENUNCIATO PREDICAT. COORDIN.		x						x		
	COMPLESSO ENUNCIATO PREDICAT. SUBORD.										
GRUPPO NOMINALE	SEMPLICE	x x	x	x x	x x	x	x x	x x x	x x x	x x	x x
	MODIFICATO DA AGGETTIVI										
	MODIFICATO DA COMPLEMENTO		x					x		x	
	MODIF. DA EN. CON FUNZIONE DETERMINANTE		x					x			
AGGETTIVI	QUALIFICATIVI	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
	POSSESSIVI	x								x	
	DIMOSTRATIVI	x									
	NUMERALI	x	x	x x	x x	x	x	x x	x x	x	x
	INDEFINITI										
	INTERROGATIVI										
AVVERBI	LUOGO		x	x x				x x x			
	TEMPO	x	x					x	x x		x
	MODO MANIERA LOC. AVV.										
PREPOSIZIONI	PROPRIE	x x	x		x x			x x	x x	x	
	IMPROPRIE										
	LOCUZIONI										
CONGIUNZIONI	COORDINATE		x					x			
	SUBORDINATE		x					x			

VALUTAZIONE DELLA GRIGLIA N. 1

Valutazione quantitativa

Sette bambini hanno una maggior produzione di enunciati nello scritto rispetto all'orale.

Tre bambini presentano la situazione inversa.

Tipo di periodare

Sei bambini hanno fatto registrare uno scarto qualitativo nel tipo di periodare (nello scritto sempre più complesso rispetto all'orale).

Due bambini hanno lo stesso tipo di periodare.

Un bambino utilizza un tipo di periodare più evoluto nell'orale rispetto allo scritto.

Gruppo nominale

Predomina l'utilizzo del gruppo nominale semplice.

Forma durativa

È presente in alcuni bambini più evoluti.

Aggettivi, Avverbi, Preposizioni ...

La presenza di forme rileva un utilizzo ridondante.

LE CONSIDERAZIONI

Dall'analisi delle prove e dalla lettura dei dati riassuntivi raccolti sono emerse le seguenti considerazioni del gruppo:

- in generale i bambini hanno maggior produzione di enunciati nello scritto rispetto all'orale;
- il tipo di periodare e il gruppo nominale sono più complessi nella produzione scritta;
- in alcuni casi, nella produzione orale, i bambini si sono limitati ad elencare elementi, mentre in quella scritta si sono espressi con enunciati;
- i bambini si esprimono, preferibilmente, con enunciati semplici, senza l'uso di aggettivi, avverbi...;
- la produzione orale è risultata, in genere, ridotta al minimo perché avvenuta in situazione di condivisione di immagine tra bambino e insegnante.

C - L'AZIONE

I GIOCHI DIDATTICI

Sulla base delle considerazioni emerse, il gruppo ha programmato una serie di attività orali, da svolgere sotto forma di gioco.

1 - Giochi per stimolare e sviluppare le abilità di comunicazione verbale

I MESTIERI

È il classico gioco dei mestieri, riveduto e svolto in chiave verbale anziché mimica. Il bambino deve cioè elencare le azioni e gli strumenti usati dal personaggio da indovinare (naturalmente usando enunciati).

È...

Un bambino descrive al gruppo un animale, un oggetto o una persona servendosi della forma affermativa per elencare il maggior numero di attributi e permettere ai compagni di indovinare l'elemento in questione.

Es.: è un animale, è un quadrupede, ha il pelo, è un dormiglione ...

NON È ...

Si svolge come il gioco precedente, usando però nell'esposizione solo enunciati di forma negativa.

Es.: non è un animale, non è un oggetto, non è biondo, non porta gli occhiali ...

SIMULAZIONI AL TELEFONO

Si propone ai bambini di simulare una conversazione telefonica tra due personaggi, da definire insieme precedentemente.

Es.: - il dottore e una mamma che ha il figlio malato.

- un amico che invita un compagno alla festa di compleanno.

- una signora che ordina la spesa al verduriere.

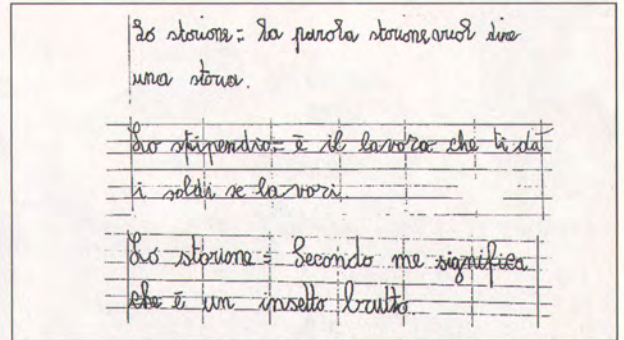
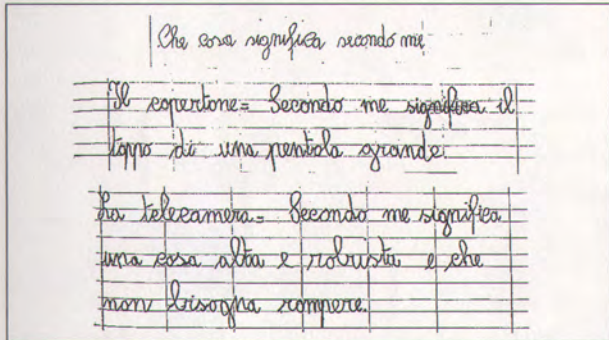
SIMULAZIONE DI DIALOGHI E CONVERSAZIONI

Si simula in classe una situazione di vita reale:

- la mamma dal parrucchiere
- il bambino dal dentista
- la mamma che sgrida il bambino
- il papà che discute di calcio con un amico.

LE PAROLE SCONOSCIUTE

L'insegnante propone al bambino alcune parole non di uso corrente (a lui sconosciute) e lo invita a definirle.

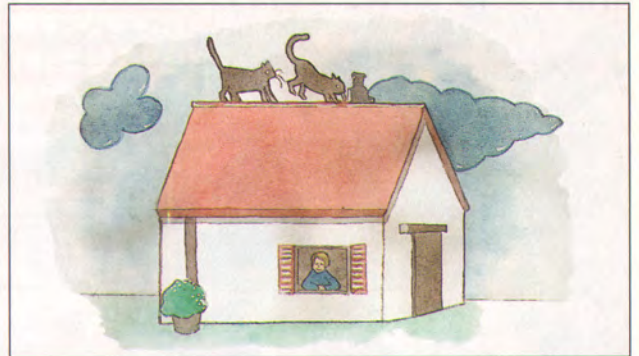
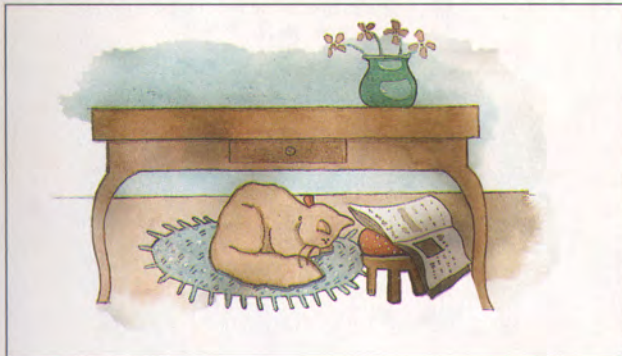


2 - Giochi per indurre il bambino ad usare maggiore chiarezza nella descrizione, ponendolo in situazione di non condivisione di contesto con l'interlocutore e stimolarlo in questo modo ad adoperare, per esempio, i termini topologici, utili per la rappresentazione mentale di chi ascolta

IL DISEGNO DETTATO

Si consegna ad un bambino un disegno semplice da "dettare" ad un compagno che lo deve riprodurre alla lavagna.

(Si propone l'uso della lavagna per coinvolgere l'intera classe; ogni bambino può intervenire in caso di imprecisioni nella descrizione o nella riproduzione grafica).



Alcune illustrazioni proposte per il gioco del disegno dettato

IL GIOCO DELLA DESCRIZIONE

Si svolge in gruppo di 5-6 bambini più 1 con il compito di descrivere.

Si propongono al gruppo alcune illustrazioni simili e una sola di queste al bambino incaricato della descrizione.

Il gruppo e il bambino sono separati da un paravento.

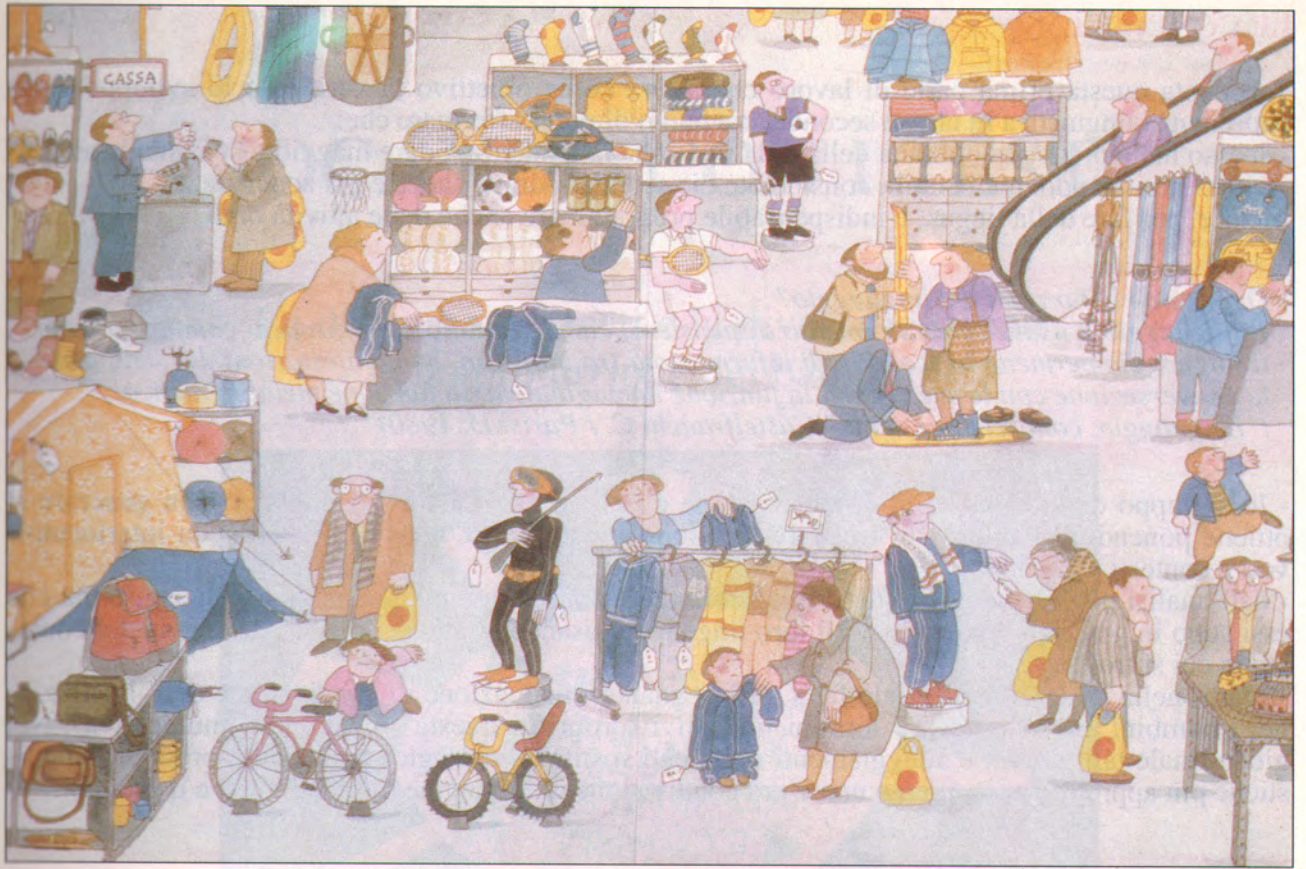
Il bambino descrive la sua immagine, cercando di dare tutti gli elementi possibili affinché il gruppo individui l'illustrazione che ha in comune con chi descrive.

Il gruppo ha la possibilità di chiedere ulteriori informazioni in caso di incertezze, ma non può fare richieste di conferma.

Non si tratta di un gioco a tempo, quindi il bambino può procedere tranquillamente e completare la sua descrizione come meglio crede.

Alcune delle immagini proposte ai bambini:





LE CONCLUSIONI

Terminata questa prima parte di lavoro che aveva come obiettivo la verifica e lo sviluppo della padronanza linguistica in classe seconda, crediamo di poter affermare che:

- spesso nella pratica quotidiana della didattica si ha la tendenza a dare maggiore spazio alle attività scritte, sacrificando quelle orali, considerate di secondaria importanza e già acquisite.

Mentre, per fare della lingua, è indispensabile programmare anche delle attività orali.

Quali sono le funzioni del linguaggio?

Il linguaggio è usato come strumento di pensiero, come regolatore del proprio comportamento, il linguaggio permette lo scambio di informazioni tra individui, le manifestazioni dei sentimenti, la conversazione con le sue regole, la funzione immaginativa, la funzione metalinguistica.

("Linguaggio, conoscenze e scopi" Castelfranchi C. / Parisi D. 1980)

- lo sviluppo delle capacità di comunicazione e dell'arricchimento del linguaggio in generale si ottiene ponendo il bambino in situazioni comunicative diverse, reali o simulate, con interlocutori vari e contesti differenti.

- dall'analisi dell'ultimo gioco descrittivo realizzato con i bambini abbiamo avuto la conferma che essi sono in grado di "modificare" il loro linguaggio usando strategie diverse, a seconda del contesto in cui si trovano.

Infatti, nella descrizione iniziale fatta all'insegnante in situazione di condivisione dell'illustrazione, i bambini usavano gesti e termini indicativi (propri di questa situazione comunicativa). Nel gioco finale tali termini e atteggiamenti sono stati sostituiti, strategicamente, da espressioni linguistiche più appropriate, in quanto non c'era condivisione di immagine tra il bambino e il gruppo.

Il parlante utilizza i riferimenti linguistici che presume conducano inequivocabilmente l'ascoltatore a decodificare il messaggio che riceve. Le scelte linguistiche operate dal parlante derivano dalla sua analisi delle conoscenze dell'ascoltatore.

("La referenza; analisi e proposte terapeutiche. Riabilitazione e apprendimento" De Tanti / Inzaghi 1988)

Il contesto non è costituito da tutti gli elementi fisici presenti nel momento in cui si realizza l'evento comunicativo ma solo da quelli che sono di volta in volta ritenuti rilevanti dai partecipanti: è quindi un'entità dinamica che comprende ed esclude elementi a seconda della loro pertinenza alla comunicazione in corso e che include anche i dati forniti dai precedenti discorsi fatti dai medesimi parlanti riguardo allo stesso argomento.

(Bertuccelli, Pap, Perfetti 1986)

- l'esperienza linguistica iniziale di ogni bambino deve essere ampliata ed arricchita usando diverse forme di comunicazione: la descrizione, con la quale abbiamo iniziato il lavoro, il racconto, la discussione ...

All'interno di una situazione comunicativa sono i parlanti che con le loro intenzioni e le loro azioni (non solo verbali) stabiliscono di volta in volta l'adeguatezza e i confini dei propri messaggi in base al sapere enciclopedico, all'ascoltatore, al contesto.

Il sapere enciclopedico è costituito da tutte le rappresentazioni mentali che ogni individuo ha acquisito, elaborato e memorizzato per la loro salienza e grazie all'affinità con precedenti esperienze: esso comprende anche il patrimonio linguistico rappresentato dalla conoscenza delle regolarità morfostrutturali, delle loro eccezioni consentite dall'uso della lingua e da un "vocabolario" che contiene le parole con tutti i loro significati, dai più usuali a quelli metaforici.

("La referenza; analisi e proposte terapeutiche. Riabilitazione e apprendimento" De Tanti / Inzaghi 1988)